ANNO XXIII - N. 32 DOMENICA 12 Agosto 1923 - « Nostra Bandiera » (Conto corrente colla Posta)

# Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Udine - Via Manin 10 - Udine

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 12.— —— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE — Via Treppo N. 1 A

## Gli eroi della Fede e della Patria

### Damiano Chiesa

Al recente Convegno delle Madri e Vedove delle Tre Venezie, tenutosi a Padova un'eroica Signora disse con sublime semplicità: «Ho dato tutto ciò che avevo di più caro, e avrei dato, se avessi potuto, anche di più per la grande causa».

Era la mamma di Damiano Chiesa, del quale così parlava l'on. Paolo Boselli il 28 settembre 1921 al Congresso della «Dante Alighieri» tenutosi a Trento.

«Alla Patria offrì Damiano Chiesa il fiore della giovinezza, l'anima mistica, semplice, adamantina, i più dolci affetti della vita, le gioie dell'avvenire promesso alla fanciulla eletta, e dopo i modesti silenzi, le opere forti. Educato in Rovereto nella paterna casa fra i veneti ricordi, la musa popolare, la schiettezza dei popolari convegni, ansioso di «veder sventolare il bel tricolore italiano nel suo S. Marco» infervorato nei Torinesi colloqui con Ergisto Bezzi, egli combattè a Lizzanella, quasi Dante lo vedesse, con estremo valore. Prigioniero serbò ardito il gesto e la parola; ai rinnegati beffardi gettò in faccia il massimo spregio; andò incontro alla morte colla serena certezza della vita perenne; e, come Virgilio per la fede cristiana, così Damiano Chiesa morì per la Santità dell'Italia redenta».

Infatti, quale sacro retaggio dei suoi avi Damiano Chiesa aveva ereditato un grande amore, un entusiasmo infinito per l'Italia e un odio incommensurabile per l'Austria.

Ancora bimbo si soffermava sovente a contemplare la catena dei monti che si profilavano nel Cielo come assorto in profondi pensieri e che chiedeva: «E' laggiù dunque il confine?».

Col crescere degli anni mai celò le sue opinioni, i suoi affetti anche quando la prudenza glielo avrebbe richiesto; sentiva troppo aspro e crudele il morso della tirannide asburgica e l'ingiustizia che egli constatava ogni giorno più. La guerra lo trovò studente di ingegneria a Torino, non avendo voluto andare a Vienna. Si arruolò volontario felice di poter andare a cacciare oltre il Brennero lo straniero, spezzare la iniqua barriera. Il suo pensiero corse ai venerati genitori che venivano rinchiusi nel campo di Katzenan, ma egli sentì che il suo posto era nelle file dei soldati italiani.

Nella primavera del 916 quando l'Austria volle tentare lo sforzo supremo, il sottotenente Damiano Chiesa si trovava al posto d'avanguardia sui fianchi della Zugna la montagna che si eleva dirimpetto a Rovereto. Sempre alla testa dei suoi soldati, sempre ove il pericolo era maggiore.

Fu accerchiato e fatto prigioniero. Ad Aldeno avvenne il riconoscimento. Condotto a Trento nelle Carceri del Castello del Buon Consiglio, alla mattina del 17 maggio nel Cortile venne esposto alla berlina degli ufficiali austriaci che lo insultano e lo coprono di sputi: nel pomeriggio dopo un sommario processo è condannato alla fucilazione. Egli non trema, conscio d'immolare la propria vita per la Santa causa, e pochi istanti prima dell'esecuzione dirige ai suoi cari l'ultima lettera:

«Papà, mamma, Beppina, Iole e Emma carissimi,

«Negli ultimi momenti di mia vita, «confortato dalla fede, dalla S. Co«munione e dalle belle parole del cu«rato di campo, mando a tutti i miei «cari i saluti più cari, l'assicurazione «che nell'altra vita io non sono morto «ma che sempre vivo in eterno che «sempre pregherò per voi tutti.

«Devo ringraziarvi di tutto quanto «avete fatto per me e domando il vo«stro perdono.

Sempre vostro aff.mo figlio
Damiano».

Poi viene condotto nella fossa tetra dalle cupe pareti testimoni di crudeltà che avevano assistito al sacrificio dei ventun eroi lombardi nel '48 e che dovevano assistere all'olocausto degli altri grandi martiri: Cesare Battisti e Fabio Filzi.

L'esecuzione è così descritta da un soldato austriaco:

«Sei soldati, al comando d'un primotenente, erano schierati nella fossa del castello, a lato vi era un ufficiale della giustizia militare, il quale rilesse la sentenza al condannato. Questi l'ascoltò con grande calma e a braccia conserte. Poi i soldati gli puntarono tre fucili al petto e tre alla testa. Le canne distavano dal Chiesa appena cinquanta centimetri, dimodochè questi era costretto a fissarvi gli occhi. Tuttavia il suo aspetto era sereno, il contegno quasi indifferente. Soltanto una volta volse la testa verso la rozza bara aperta, che era stata collocata da un lato. Poi il comandante alzò la sciabola, e comandò: — Fuoco!

L'eroe cadde all'indietro, morto...

**Maria Zanello Bonelli.**

### Pierino Dal Piano

Dimenticare sarebbe ingratitudine, ignorare sarebbe una colpa.

Non è ancora spenta del tutto la eco che da Torino rossa e sanguinaria si sparse per tutta l'Italia in uno dei più gravi momenti che la Patria abbia attraversato, quando nominare la Patria era delitto, e portare l'amore nel petto era tradimento. L'impero romano della decadenza — della tarda decadenza — col suo livido paganesimo pieno di paure e di sospetti, di odio e di vendetta, non trattò diversamente coi pretesi nemici dello Stato. Nel fervore satanico della baraonda rossa di Torino, Pierino Del Piano, il giovane Esploratore Cattolico, è stato mietuto in sul nascere da una mano armata dal furore di molti. Non è stato il primo sangue sparso in quell'offensiva pazzesca di sciacalli avidi, e non fu l'ultimo, ma fu il primo sangue giovanile sparso sull'altare della Patria gloriosa ed angustiata, fu il primo testimonio di un'idea che la fede aveva reso forte, più ancora della morte. E questa testimonianza non è virtù dei timidi o di quegli opportunisti che ormai pullulano da ogni parte come la zizzania infeconda ed ingombante, ma è degli eroi. La cronaca di quei giorni non ha avuto parole superflue. L'assassinio era così pietoso ed efferato da non abbisognare di commenti per far comprendere all'animo degli italiani la misura dell'odio sociale ed il terrore della guerra civile.

Pierino Del Piano, giovane torinese, Esploratore Cattolico, fu colpito a morte perchè avea gridato: «W. l'Italia!» Ed è caduto sulla gradinata dell'istituto scolastico consacrato, col sacrificio doloroso della sua givinezza, come era stato onorato colle virtù del suo sapere e col profumo della sua bontà.

Povero giovane! E' stato un illuso sulla generosità degli uomini! Credeva egli così facile il dovere di amare la Patria, tanto facile, da non esigere nessuna prova, nessun dolore? No! Se egli avesse creduto questo avrebbe ceduto all'imposizione della mandra vergognosa di emissari imbestiliti e la sua vita forse sarebbe stata salvata. Ma Pierino Del Piano era cresciuto con altri principii. Il fervente cristiano era per conseguenza un fervente patriota. Presso il focolare domestico aveva appreso la santità del binomio eterno ed implacabile per tutti: «Dio e Patria», e questi due nomi aveva portato nel suo cuore anche quando il suo animo espansivo ed ardente lo fece divenire Esploratore di un Reparto torinese. I suoi compagni hanno appreso dalla sua bocca quale significato avesse il dovere di amore vrso Dio e verso la Patria nella pratica della Legge Scautistica e ricorderanno sempre le parole de compagno come l'ultimo grido di fede e di vita di un cuore puro e sereno, come l'infabile testamento di chi dev'essere udito.

Così noi rispondiamo a quelli (e non furono pochi) che si meravigliarono di tanta fortezza d'animo in uno giovane ventenne, di una così sublime fierezza in un'esistenza che ancora non poteva conoscere il premio e l'orgoglio della fierezza. Ma a ragione molti si sono impressionati. I valori spirituali della vita hanno toccato il crepuscolo nelle coscienze umane durante la tragedia europea. Iddio si è dipartito dagli uomini, perchè essi sentissero bisogno di Lui, ed imparassero da sè la loro immensa debolezza e la vergogna del loro livello morale. La meraviglia umana è spiegabile con questa crisi spirituale. Ma quando noi assistiamo ad un fenomeno come quello del giovane Esploratore torinese, non possiamo rimaner meravigliati, perchè ci è nota tutta la forza e tutta la nobiltà di uno educazione giovanile ispirata ai più nobili sentimenti di amore verso di Dio, di fedeltà verso la Patria e di affetto verso la famiglia. Sì, anche verso la famiglia, gettata nel lutto e nel pianto perchè colla morte del giovane eroe ha protestato ancora una volta l'incondizionata ubbidienza agli insegnamenti ed agli esempi in casa avuti. Il distacco è doloroso, ma è magnifico, è grande.

Gli Esporatori Cattolici hanno il loro campione. Ultimo soldato della Patria caduto per la vittoria di essa, è stato invece il primo caduto per la sua libertà e grandezza. Il ricordo di Pierino Del Piano rimane attraverso decine di formazioni sociali giovanili e di Reparti d'Esploratori.

Possa il suo dolore ed il suo sacrificio ravvalorare nell'animo di tutti gli Esploratori e di quelli che vi saranno, l'immenso amore a tutti i doveri che la legge scautistica impone.

**G. B.**

— * —

### Il ribasso del franco francese in America

I giornali hanno da New York:

La situazione commerciale non può affatto spiegare il ribasso repido del franco francese che è caduto sul mercato di New York alla quotazione più bassa che avesse mai raggiunto dopo la guerra.

La «Vall Street» è unanime nel ritenere che tale cambiamento s'a dovuto quasi esclusivamente ad una pressione britannica. Questa opinione sembra corroborata dal fatto che solo il franco be'ga ha seguito la curva del franco francese, mentre la lira non è stata toccata.

### Milioni di cavallette che oscurano il cielo

REGINA (Canadà), 7 — Una nuvola di parecchi milioni di cavallette, di otto miglia di larghezza ed una profondità di parecchie miglia, oscura il cielo al di sopra di Pontiex. Le cavallette, spinte dal vento, sorvolano a 100 piedi di altezza e sono dirette verso nord ovest.

### Rottami di corazzata indiana all'asta

Da New York: Il cantiere navale ha ricevuto ordine di vendere come rottami di ferro le ghiglie dlla corazzata indiana South Dakota in costruzion al momento della firma del trattato di Washington il quale prescrive la riduzione degli armamenti navali. Un centinaio di tonnellate di materiale sarà venduto all'asta.

### Scoppio di una fabbrica pirotecnica

Si apprende che il 7 corrente a Leverano si è incendiata una fabbrica pirotecnica dei fratelli Copiello. Sono rimasti gravemente feriti dal formidabile scoppio determinatosi il sig. Copiello e il sig. Castagnini, i due soci della fabbrica. Molto gravemente è stato ferito un nipote del Copiello, un fanciullo di cinque anni il quale è morto subito dopo. I due pirotecnici versano frattanto in gravissimo stato.

### Ministro belga dimesso

Devaze, ministro belga della Difesa Nazionale, ha rassegnato le dimissioni. Egli sarà sostituito da Forthom.

### Il gen. Bongiovanni declina l'offerta della tessera fascista

I fascisti di Cirenaica, avendo manifestato il desiderio di conferire la tessera del partito, a titolo d'onore al governatore generale Bongiovanni, questi ha declinato l'offerta indirizzando una lettera al maggiore Azonni, che è membro della segreteria politica del Fascio locale. La lettera esprime animo grato per il consenso a l'opera del Governo, che il gen. Bongiovanni riafferma essere consacrata ne l'obbedire con spirito di purissima italianità e di rettitudine.

«Ma prima di essere cittadino e funzionario — dice il Governatore — sono soldato e come tale non mi è consentito secondo il severo costume disciplinare antico e oggi nuovamente in onore, perchè caro al capo del Governo e duce del Fascismo; essere parte di un'organizzazione politica, anche se questa risponde al mio sentimento e se la mia quotidiana pratica di vita si informa al suo spirito.

## IL CONGRESSO EUCARISTICO FRIULANO

Quale sarà la caratteristica del nostro Ko Congresso Eucaristico?

Sarà la folla enorme? Chi parla di 50 mila, chi di 100 mila. Sarà la parte giovanile che forse dominerà? sarà lo sfarzo e l'addobbo esteriore? In un primo tempo era prevalsa l'idea, che noi sempre abbiamo caldeggiato, di far passare la processione nel cuore de le singole parrocchie urbane perchè ogni parrocchia dicesse l'anima sua, oggi l'itinerario ufficiale è cambiato. Sarà la ruvidezza del costume friulano?

E perchè i carnici e gli slavi non potrebbero venire con forti rappresentanze nel loro costume tradizionale? Che cosa lo vieterebbe?

Sarà il canto che eromperà possente, solenne e composto da mille e mille petti? Temiamo fortemente perchè il nostro popolo friulano, salvo pochissime eccezioni, non è educato al canto religioso. Seppur in un mese non si pensasse a questa indispensabile preparazione di cori. Sarà l'intervento straordinario del clero friulano e quindi la solenne e pomposa manifestazione della grande anima liturgica ed eucaristica del nostro clero attraverso le divine bellezze e lo sfarzo della liturgia cattolica?

Insomma qualcosa sarà ed io aspetto quel giorno per cantare e per fissare quel «qualcosa» per mia e per l'altrui edificazione. Ma soprattutto quello che deve splendere, quello che dev dominare e formare il diapason di tutta la giornata deve essere l'adorazione cioè la fede la più profonda la più composta, la più aperta del popolo friulano verso l'**Ostia Divina**. E' questo — io credo — anche l'espressione fondamentale del manifesto rèclame fatto da un artista udinese per il Comitato e che qualcuno forse potrà giudicare «**poco religioso**». Nel manifesto io vedo «**l'umanizzazione del mistero e della fede nel mistero stesso**». E' l'operaio che si sveglia al matino del congresso allo squillo della sua pia campana, che accende la sua fiaccola e passando collo sguardo sui campi pieni di messi divine fissa nell' Ostia, «**Sole mattutino**» il suo sguardo possente per dire: Credo ancora! Ti adoro, o Re dei Cristiani, Sole unico della nostra vita; Ostia Candida di infinito amore.

***

Faremo tutti opera eucaristica se cercheremo nei giorni precedenti di preparare le nostre masse ad una vera disciplina e a uno spirito di sacrificio degno di un cristiano. La preparazione remota è affidata ai Sacerdoti, e questa è indispensabile. Del contagno della folla emergerà l'opera di Sacerdote.

Non è la Sagra di un Santo, non è neppure il corteo in onore d'un grande morto o di un Grande della terra; sarebbe ancora una cosa troppo volgare: è **la Chiesa d'Aquileia vivente** che passerà col suo Redentore a guardare i morti per invitarli alla Risurrezione ed alla vita, a ripetere la sua anima; a confermare la sua fede in faccia ai nemici vivi del Cristo Vivente.

Una sfida dunque? Mai! I cattolici friulani non hanno mai sfidato alcuno, non sanno cosa sia la provocazione, come non sanno — quelli di oggi — cosa sia il martirio. Quando verrà il giorno, o Signore, che saremo trovati degni di soffrire per te, esclusivamente per Te, con Ermagora e Fortunato!

Noi, cattolici friulani, abbiamo bisogno di una grande pacificazione, di una grande revisione spirituale la quale deve sgorgare appunto dalle assise eucaristiche di quest'anno.

### I preparativi

Fervono i preparativi. La Sede del Comitato è trasportata in Seminario dove (si può dire) siede in permanenza.

E' cominciata la distribuzione dei manifesti-rèclame in tutte le Foranie. I Parroci di città si raccolgono, le sottocommissioni si riuniscono — e così man mano vengono a eliminarsi tutte le decorazioni che in ogni comitato e sottocomitato di questo mondo entrano o meglio si fanno entrare al primo mmento, restando veramente le anime fattive senza nomi e cognomi.

Abbiamo assistito ai primi esperimenti della Ditta Agnoli in via Aquileia per la illuminazione del coro della Cattedrale. La commissione ha approvato l'insieme «Molti» curiosi e molte le felicitazioni alla Ditta. Il sig. Agnoli si riserva di offrire una grandiosa sorpresa: **Un grande colossale Cristo lucente che benedice la folla**; l schizzo che misura 6x3 è qualche cosa di bello.

Il Comitato ha acquistato un nuovo stoch di drappi e di pennoni. Tutte le facciate delle Chiese parrocchiali saranno illuminate, specialmente quella di S. Giacomo dove si farà l'adorazione notturna.

Anche i bambini avranno la loro manifestazione eucaristica; apriranno l'alba del 2 settembre con una pubblica Comunione generale all'aperto.

E' deciso che la Processione come tutte le adunanze e uffici divini devono aver il loro corso e sviluppo regolare con qualsiasi... barometro e con qualsiasi cielo.

Nessuno potrà andare alle adunanze senza la regolare tessera che è la stessa che deve servire per le riduzioni ferroviarie e che ha servito per le adunanze foraniali.

I due grandi cenacoli dove si svolgeranno le trattazioni e le discussioni eucaristiche sono le Venerabili Chiese del Seminario e di S. Pietro Martire.

Parlando con un membro del Comitato facevamo presente il nostro pensiero che a presiedere queste adunanze fossero antecedentemente designato personalità abili e pratiche della psicologia delle assemblee perchè le eventuali discussioni non degenerassero in un confusionismo che per solito sconcreta ed esausta il nostro popolo cristiano.

Le medaglie commemorative e il Numero Unico serviranno di abbellimento all'insieme.

Particolare importanza assumerà il ricevimento del Cardinale S. E. Bisleti che Mons. Arcivescovo vuole riesca solenne e degno della città. Avrà luogo il mercoledì 29 sera verso le 19.

Queste le prime sante indiscrezioni del cronista, a edificazione e a conforto del popolo friulano. Il resto un'altra volta.

**Il Congresso Eucaristico friulano annunciato quasi da due anni e sospirato da tutto il popolo friulano come coronamento di tutto il movimento religioso delle nostre parrocchie dopo la guerra, è alla sua grande vigilia.**

**Il «perdon» eucaristico di Udine non avrà mai visto l'eguale fra noi.**

**La parola d'ordine ai cattolici friulani per oggi è questa: Preghiera - Raccoglimento - Solidarietà!**

### I Morti che tornano

Altri Fanti trasportati in piccole e lunghe bare, nelle città che ha visto la loro adolescenza o la loro giovantù giungono.

Giungono i Morti gloriosi in ogni paese, nei cimiteri dalle mille morti dai cimiteri della morte unica.

Giungono dai silenzii solenni dagli altipiani e delle valli alpestri dai piccoli o grandi recinti in cui le croci, i simboli Sublimi, sono ancora allineate in faccia al sole, custodite ancora dai reticolati che ora guardano la Morte [illegible] Vita.

Lasciano le piccole fosse dove silenziosamente li aveva composti il compagno d'armo per il quale la Pietà e l'Amore erano il primo tributo spontaneamente offerto al privilegio sopravvivere, era quasi un perdono tacitamente richiesto per non aver potuto o saputo seguirli, erano una promessa. Lasciano una piccola fossa che una mano pietosa aveva ricoperta con poca terra perchè fosse leggero il peso sulle povere ossa martoriate, perchè potessero a quelle giungere ancora lo stormire delle fronde, il fruscio di qualche scarpa chiodata, il mormorio di una preghiera... ed entrano nei grandi cimiteri monumentali, spendono nelle tombe marmoree presso le quali spesso il dolore chiede all'arte le lagrime che più non ha.

E le piccole casse scompaiono in fosse spaziose, sotto pietre pesanti dalle epigrafe piene di lodi, sotto cumoli di corone dei bei nastri di seta e dalle dorate dsolture.

Lassù c'era un nome soltanto ed un fiore: le lodi le cantava il vento scotendo sulla croce l'elmetto arrugginito. Lassù c'era soltanto un pugno di terra ed un silenzio infinito: la pace la pregava da lontano la mamma e di appresso l'uomo della terra quando il tramonto tornando al casolare passava innanzi al cancelletto e si scopriva riverente...

Lassù era il riposo.

Qui i Caduti non possono dormire in pace perfetta!

Dalle vicine città tumultuose giungono troppo rumori: c'è troppa gente che grida, che si agita, c'è [illegible] te che cova sogni di vendetta [illegible] celato rancore, c'è troppa [illegible] ingoia, in capaci fauci, quello [illegible] per giustizia e carità dovrebbe [illegible] di altri.

Lassù non esisteva l'odio [illegible] di una medesima terra, lassù [illegible] gridava nessuno; nessuno aveva mai gridato tanto!

Alcuni, parecchi avevano lanciato sì degli «evviva» ma la parola era rimasta loro in gola, ma il sangue lo aveva soffocato sgorgando fuori...; avevano lanciato sì degli «evviva» avevano cioè augurato a qualche cosa, ad una vita bella ma soltanto quando questa era venuta loro meno, soltanto quando non avevano pototo più «fare» altro!...

—— XXX ——

### I fondi per il Monumento al Fante devoluti agli Orfani di guerra

Con Regio Decreto è stata revocata la personalità giuridica al comitato nazionale per il Monumento Ossario al Fante Italiano che aveva lo scopo di erigere una grande opera di arte a cima 3 del S. Michele del Carso, e ne è stato devoluto il patrimonio al fondo per gli Orfani di guerra.

Come è noto il progetto monumento che doveva sorgere in località già dichiarata «zona sacra e monumento nazionale» ha dato luogo a vivaci polemiche e il comitto era venuto meno al suo fine non avendo raccolto in più di due anni che due milioni sui venti ritenuti necessari.

### Truffa in danno di emigranti

Quasi ogni giorno si scoprono nuove truffe in danno di emigranti.

Ieri in seguito a ingentissima truffa per l'ammontare di circa 800 mila lire, in danno di emigranti, fatti sbarcare a Taormina, è stato tratto in arresto il proprietario de l'Albergo Bellavista. Sono stati operati altri importanti arresti dal Commissario dell'Emigrazione e altri ancora se ne prevedono.

—— XXX ——

La grande e compiuta logittimazione d'ogni scienza riposa nella Fede, fecondatrice di tutti i civili progredimenti del genere umano.

**Giovanni Prati**

# Ai Cooperatori friulani

## Cofessioni e moniti

Da molto tempo noi assistiamo, con l'animo angosciato, alla distruzione de gli organismi cooperativi, frutto di entusiasmi magnifici, di sacrifici molte volte ignorati dal pubblico, di esperienze dolorose. Come uomini civili dobbbiamo augurarci che i colpiti da tanta rabbia distruggitrice dimentichino le ingiurie e i danni patiti e sappiano trovare nel fondo del loro animo tanta bontà da soffocare il sentimento della vendetta, per riaffermare i propositi della ricostruzione definitiva, più salda e perfetta perchè sorretta da la sanguinosa dolorante esperienza di questo lungo calvario.

La recente rivoluzione avvenuta nel governo, ha tolto alle Cooperative non aderenti al partito vittorioso, qualsiasi illusione nella tutela della legge scritta. I vittoriosi del momento trovarono solamente nel loro senso di opportunità, i limiti dell'azione che essi intendono svolgere nei confronti delle Cooperative che hanno seguito il nostro indirizzo.

Noi abbiamo comunque intatta la fede nella virtù dei principi cooperativistici; ci sentiamo riconfortati dal pensiero che pure sotto forme esteriori diverse, gli organismi cooperativi risorgeranno, costituendo la base di una civiltà migliore.

A questa speranza dob[biamo] il contributo di qualche constatazione. Essa verrà per i nostri amici perseguitati e dispersi, essa varrà per i più saggi cooperatori fascisti che, anche se essi sembrano non avvedersene, lavorano indubbiamente per la nostra fede.

Confessiamo adunque che se molti organismi cooperativi hanno dovuto subire la violenza fisica di una fazione politica, troppi cooperatori hanno dimostrato una mancanza assoluta di coscienza cooperativa e sociale, e hanno offerta agli avversari, col loro egoismo la breccia attraverso alla quale le forze nemiche sono passate.

Non dimentichiamo che la violenza fascista si è manifestata (ed è naturale che così fosse) nel periodo della contrazione e della crisi economica; nel momento cioè nel quale, anche indipendentemente dall'azione devastatrice, la vita di tutte le aziende cooprative, o private, era più difficile. In tale situazione i provvedimenti degli amministratori delle Cooperative dovettero essere quelli imposti dalle circostanze, cioè quelli di ridurre tutte le spese, i salari, gli stipendi, le facilitazioni tutte dei tempi più facili.

Noi assistemmo allora, doloranti, in troppi casi, alla ribellione dei colpiti.

E poichè troppo avrebbe urtato contro l'evidenza della necessità, l'opposizione brutale alle misure imposte da gli interessi vitali dell'organismo cooperativo, vedemmo gruppi di cooperatori nascondere il più inconfessabile egoismo, nelle pieghe di una bandiera politica.

Noi vdemmo molti cooperatori (ahimè, troppe volte quelli stessi che si riempirono la testa delle più astruse ideologie moscovite!) affidare la tutela del loro particolare interesse ai fascisti e questi, forse in buona fede tal volta, mutare in questione... nazionale quella che in realtà non era che una volgarissima questione di egoismo.

Ci risparmiamo gli esempi, perchè essi accorreranno in folla alla mente dei cooperatori antichi e nuovi.

Ma l'esperienza non deve esser inutile.

Ai vecchi combattenti della cooperazione, certamente anelanti il ritorno della libertà per rinnovare i loro sforzi, noi diciamo: non smettete, anche nei momenti della floridezza, la propaganda delle idee elementari, non fare aderenti, selezionateli, fate che il loro attaccamento abbia per unica pietra di paragone i sacrifici che essi sono disposti a fare, col versamento di ingenti quote sociali, per costituire l'ossatura della Cooperativa.

Ai fascisti che stanno organizzando un movimento cooperativo molte volte attorno a nuclei di nostri disertori, noi diciamo: badate, voi fabbricate sul l'egoismo e sulle basse passioni umane; nulla di degno si può costruire su queste basi. Cimentate i propositi dei vostri aderenti con la sola prova che distingue i lestofanti dagli uomini di buona fede e che è data dalla misura dei contributi sociali, realmente sottratti alla mercede, per costituire con essi il fondo della guerra cooperativista.

Così facendo costruirete per la vostra parte, ma costruirete anche e soprattutto per un mondo migliore.

Che l'esperienza dolorosa non sia trascorsa invano. Bel.

Abbiamo voluto riportare dal giornale «La Cooperazione Italiana», l'articolo qui sopra esteso, perchè i nostri lettori lo abbiano a meditare.

In esso sono contenute affermazioni dolorose, constatazioni sincere, consigli per i vecchi ed i giovani cooperatori.

I nostri lettori — siano essi giovani o vecchi — entusiasti della prima o dell'ultima ora, dirigenti o semplici e modesti gregari di Cooperative, leggano e facciano l'esame di coscienza. Ricordi ognuno che cooperazione vuol dire sacrificio. Senza questo coefficiente non è possibile costituire un'organismo basato sul principio della cooperazione.

Il momento doloroso che attraversiamo deve servire per dimostrarci convinti della necessità imprescindibile del sacrificio. Ognuno sacrifichi quel che può a vantaggio del suo Ente, il quale non è che la realizzazione di un beneficio ideale. Sarà l'unico modo di fronteggiare la bufera, di passare la crisi con minor danno, ed il miglior modo per dimostrare a tutti che le istituzioni possono anche essere travolte, ma che l'idea rimane sopra la mischia immutata, ferma, intangibile.

Il nostro movimento, che trae la sua ragione d'essere, non solo in un presupposto economico, ma tutto da un presupposto morale che la profonde radici nel nostro convincimento religioso, deve in questo grave momento dare la dimostrazione della forza, che deriva dall'alta idealità che lo illumina.

Luigi Feruglio.

*************************

# Fatti e commenti

### SCIOPERO DELLA FAME FRA TUBERCOLOTICI DI GUERRA

I tubercolotici di guerra ricoverati a Pozzuoli hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro l'applicazione delle nuove tabelle dietetiche imposte dalla direzione di Sanità.

### UN NUOVO SPORT AMERICANO

Un nuovo sport furoreggia sulle spiaggie americane e specialmente della Florida: il tobogo nautico. E' un toboga aggravato nei pericoli, secondo il gusto americano, per raggiungere il massimo dell'emozione. Due bagnanti salgono su di una piattaforma alta una quindicina di metri e prendono posto in un corrozzino di legno, che è spinto da un incaricato giù per la discesa.

Il corrozzino, per la pendenza, raggiunge una velocità spaventosa, sino a 140 chilometri all'ora nell'ultima parte del pendio: le rotaie di legno sono bagnate, per diminuire l'attrito, d'acqua saponata. Qualche metro al di sopra dello specchio d'acqua il pendio si risolleva leggermente con una curva calcolata in modo da deporre il carrozzino a livello dell'acqua. E tanta è la forza acquistata dall'apparecchio nel rapido slancio, che percorre sull'acqua parecchie centinaia di metri.

Lo spettacolo di questi bolidi umani precipitanti è impressionante, mentre agli esecutori del gioco non devono mancare certo freddezza ed audacia.

### 43 GRADI DI FEBBRE!

In un ospedale di Londra fu constatato che un ammalato d'insolazione, prima di morire, aveva 43 gradi e tre linee di febbre, dopo la morte ebbe, per lungo tempo, la temperatura di 47 gradi.

### STUDENTI... IN BOLLETTA

A Parigi si notano molti studenti di Università poveri che fanno i bigliettari sugli autobus per... sbarcare il lunario, del resto il lavoro nobilita, e da questa vita di sacrificio costoro trovaranno sempre utili insegnamenti, potranno un giorno, apprezzare di più l'opera degli umili.

# :: CURIOSITA' ::

### L'operosità della donna in passato

Il fuso e la rocca furono la più grande ambizione delle nobildonne romane. S. Cunegonda volle ricamare in seta e oro il manto regale dello sposo, Enrico II.o; la moglie di Guglielmo il conquistatore ebbe il vanto di condurre a termine un famoso tappeto, Maria Stuarda, Margherita di Valois, Alessandra Strozzi furono abili ricamatrici; Lucrezia Borgia, Margherita di Navara furono maestre del cucito e del ricamo. E ne andavano altere.

Bel vanto, santa alterigia della donna d'altri tempi! I lavori femminili erano, in passato, tenuti in alto conto, in quel debito conto che esigevano l'assiduità del lavoro e la perfezione colla quale erano eseguiti. Si narra che il ministro della Sassonia, Brull, teneva collezione di merletti; che avsva 200 vestiti ricamati e 835 tabacchiere ... [Qu]ando la principessa Giuseppina andò sposa al Delfino di Francia egli avvolse il regalo di nozze in un pizzo di sua collezione eseguito da contadine della Boemia e sorpassante in bellezza ogni altro portato all'esposizione di Parigi. Che è tutto dire. Naturalmente le «signorine» di oggi, evolute ed emancipate, preferiscono un giro di «fox-trott» al ricamo e al fuso. Progresso... d'oro!.

### I raggi ultra violetti

I raggi ultra violetti, che, come si sa, sono affini a quelli x ma molto più potenti, si utilizzano nel campo industriale, per distinguere le vere dalle false pietre preziose. Un diamante vero sottoposto ai raggi ultra violetti si presenta come una massa oscura, mentre i falsi, perchè contenenti elementi impuri, presentano striature fluorescenti. E' facile quindi conoscere un diamante vero da uno falso, perchè quando i diamanti chimici siano fatti perfettamente raggiungono un prezzo quasi pari a quello dei veri. Così delle perle. Anzi, essendo che diversi mari danno una caratteristica tutta speciale alle perle, mediante i raggi ultra violetti si possono scoprire queste differenze e si possono quindi visitare le grandi frodi che spesso si compiono in questo commercio dato il valore più elevato delle perle di certi mari. Pareio l'applicazione dei raggi ultra violetti condurrà alla scoperta di parecchi delitti e di parecchie frodi, onde è da augurarsi che lo sviluppo di essi si estenda rapidamente e conduca agli ottimi risultati che certamente darà.

(Turchesia)

# PROGRAMMA del Congresso Eucaristico

**Mercoledì sera ore 19** - *Ricevimento ufficiale di S. E. il Cardinale Bisleti alla Stazione con tutte le Rappresentanze delle Associazioni Cattoliche.*

**Giovedì 30 Agosto** - **Giornata per i Sacerdoti.**

*Ore 8.30 - S. Messa in Duomo.*
*Ore 9 - In Seminario Relazione Temi Eucaristici.*
*Ore 20 - Adunanza plenaria a S. Pietro Martire.*

**Venerdì 31 Agosto** - **Giornata per le Giovani e le Donne.**

*Ore 8.30 - Messa in Duomo.*
*Ore 9 - Relazione dei Temi Eucaristici per le Giovani a San Pietro Martire e per le Donne nella Chiesa del Seminario.*
*Ore 20 - Adunanza Plenaria a San Pietro Martire.*

**Sabato 1 Settembre** - **Giornata per i Giovani e per gli Uomini.**

*Ore 8.30 - S. Messa in Duomo.*
*Ore 9 - Relazioni per i Giovani a San Pietro Martire, e per gli Uomini nella Chiesa del Seminario.*
*Ore 20 - Adunanza Plenaria a San Pietro Martire.*

**Domenica 2 Settembre** - **GIORNATA TRIONFALE EUCARISTICA.**

*Ore 10 - Pontificale di S. E. il Cardinale in Duomo. Messa ducale del Tomadini.*
*Ore 14 -* **PROCESSIONE EUCARISTICA** *per le vie di Udine, coll'intervento di S. E. il Cardinale, i Vescovi, il Clero e Popolo.*

**VENTI BANDE**

# LA PICCOLA RITA

### NOVELLA DI NICOLÒ MARINO

Nella stanza gravava un devoto silenzio interrotto solo di quando in quando dall'affannoso respiro di Luciana che si dibatteva fra le strette dell'agonia. Sul suo volto, un tempo pieno di grazia raffaellesca, la lunga e penosa malattia aveva ormai cancellato ogni vestigio di bellezza.

Roberto, seduto sul seggiolone, tenava appoggiati i gomiti sulle ginocchia e con le mani nascondeva il viso. Si vedevano solo i capelli un po' scomposti e le labbra pallidissime sotto i piccoli mustacchi.

Vegliava pietoso presso il capezzale della morente una di quegli angeli di pace e di misericordia che incontransi ovunque siano mali da guarire e lagrime da tergere. E mentre con una mano reggeva la testa della morente, con l'altra cercava di tenere discosta una cara bambina di tre anni, Rita, che cercava con ogni cura di salire sul letto della madre in agonia.

Gli sforzi della buona suora non valsero a trattenere la bimba che, scappando dalla parte opposta, salì sul letto e con voce affettuosa chiamò più volte: «Mamma, mamma».

La vocina tremante della bimba e le sue carezze rianimarono colei che pareva non avesse ormai più che un soffio di vita.

La morente aperse gli occhi e li rivolse amorevolmente verso la bimba. Riconoscendola, la sua fronte parve rischiararsi, le labbra si atteggiarono ad un mesto e dolce sorriso. Il sangue, circolando, per l'emozione, quasi sospinto da nuove forze nelle vene, rianimò le sue braccia che, dopo aver stretta al cuore la figliuola, la deposero in quelle della buona suora, indi lentamente s'incrociarono sul petto.

Il volto pallido e scarno dell'inferma fu rigato da una lagrima che la suora subito asciugò insieme al freddo sudore che le imperlava la cerea fronte. La bimba dagli occhi celesti, piena di tacita pace, dai capelli bruni e cadenti sulle spalle, solo raccolti da un nastro di seta color di rosa, con le labbra semiaperte ad un sorriso ingenuo come l'anima sua, con vocina flebile ed amorosa, s'accostò al babbo e, afferratolo ai polsi con le manine bianche disse: «La nonna diceva poco fa che la mamma morrà; dimmi, babbo, che significa morirà?».

«Significa, le disse all'orecchio, chiudere gli occhi, dormire e... poi volare fino al cielo».

«Voglio volare anch'io, babbo, mi piace tanto andare in cielo con la mamma; ma tu piangi? perchè? dimmi, che cos'hai?

«Piango... perchè... vai, piccina mia, va dalla nonna e fermati con lei. Va senza far chiasso, che la mamma vuol dormire...»

«Ma, se la mamma incomincia a dormire, vola, ed io voglio volare con lei».

«Sì, sì, ma a molto presto ancora».

La bimba dal volto d'angelo, corre nella nonna che in quel momento stava pregando in una stanza attigua.

Dalla stanza della morente si sentiva intanto un bisbiglio insolito, qualche singhiozzo mal represso il calpestio di passi lenti, uniformi.

— Presto, correte in giardino, disse la nonna, voltandosi anche verso la domestica, e raccoglietemi tutti i fiori, più belli che vi si trovano, perchè debbo subito ornare... la mia bambina».

Oh, bella ed invidiabile innocenza, solo eterna negli angeli, come fuggi si presto dall'uomo; gli fai vedere appena il tuo bel viso sull'alba di una vita per poi nasconderti per sempre!...

La bimba alle ultime parole della nonna, era corsa festante in giardino, battendo le manine tutta piena di gioia. Nè poi era distratta l'attenzione di lei, come le altre volte, dal ronzio delle api svolazzanti di fiore in fiore in cerca del dolce miele, o dalle vari pinte farfalle che, passandole d'innanzi, andavano a scuotere le corolle rugiadose dei fiori.

Il pensiero che sarebbe subito volato pel cielo, volando con la mamma, la rendeva estranea a tutto ciò che le accadeva intorno. Solo al vedere uno stuo di rondinelle che, andando e venendo dal tetto ospitale, con volo rapididissimo, s'incruivano, s'incrociavano, s'aggrovigliavano, si sperdevano con mosse repentine, con involti improvvise, disse alla domestiche che le era a fianco:

— Io e la mamma, fra breve, voleremo come le rondinelle; quanto sarà bello volare; facciamo presto, Maria!

———o———

«Dorme la mamma; le diceva la buona nonna; or via acchetati. Domani, quando si sveglierà le dirai tutto quello che vuoi. Ora, poverina, ha tanto bisogno di stare sola e quieta. Ogni minimo rumore potrebbe cagionarle del male. La bimba allora tacque. Ma più tardi, pian pianino, non veduta da alcuno, andò nella stanza dov'era la mamma. Il pesiero che la mamma sarebbe volata sola per il cielo senza di lei non le dava più pace...

Bianca come la cera, fredda ed immobile come il marmo, giaceva distesa sul letto la povera donna, con le mani incrociate sopra un crocifisso che le aveva pietosamente messo sul morire. Era vestita del suo abito nuziale, di grossa e morbida seta bianca ed appariva più mite, nel suo candore, di inceinante broccato bianco dal quale era coperto il letto.

— Svegliati mamma, le disse sommessamente; sono io, sono la tua cara bimba che non vuole lasciarti sola; che non vuole lasciarti partire senza darti almeno un bacio tenero tenero e dirti addio. Se non mi vuoi condurre teco, non m'importa, ma voglio un ultimo tuo bacio.

Non mi vuoi forse più bene? non sono più io la tua gioia, il tuo cuore, la tua vita? Su dunque, mia cara, mia dolce mammina, svegliati, sono la tua piccola Rita, non vedi? La bambina intanto, si sentiva un nodo alla gola, il cuoricino le batteva forte forte ed abbracciata con le sue bianche manine la testa dell'adorata sua mamma, la ricopriva d'ardenti baci e di calde lacrime insieme.

# Harding è morto

*La morte del presidente Harding è avvenuta improvvisamente mentre egli stava conversando colla famiglia.*

*I medici dicono che l'improvvedito decesso si deve ad apoplessia. Nulla aveva dato a prevedere una fine così repentina.*

Warren Gamaliel Harding era nato il 2 novembre 1865 ed era stato assunto alla Presidenza degli Stati Uniti l'America il giorno 4 marzo 1921. Era il 37.o Presidente degli Stati Uniti e succedeva a W. Wilson.

### Le imponenti cerimonie funebri

**Migliaia di persone intorno al feretro**

Le ultime cerimonie dei funerali di Harding hanno avuto luogo stamane nella rotonda del Campidoglio. Il generale Persing a cavallo era alla testa del corteo funebre che si recò dalla Casa Bianca al Campidoglio in mezzo a una folla commossa.

Si notavano nel corteo funebre il Presidente Coolidge e gli ex Presidenti Wilson e F. Tft. Le vie percorse dal corteo erano pavesate con bandiere a mezz'asta. La signora Harding che era rimasta a pregare presso la bara del marito alla Casa Bianca è scesa dalla scala d'onore accompagnata dal Segretario del Presidente e dal dott. Savyer. Una breve preghiera è stata fatta prima della rimozione del feretro.

La signora Harding si trovava in una carrozza che seguiva la bara. All'arrivo al Campidoglio, il generale Persing si è posto all'ingresso della rotonda. Il senatore Lodge organizzatore del corteo nella sua qualità di vecchio amico del defunto, ha scortato la bara fino al catafalco che già servì pei funerali del Presidente Abramo Lincoln. Al Campidoglio ha avuto luogo la funzione religiosa. Nel pomeriggio migliaia di persone hanno sfilato intorno al feretro.

### Imponenti dimostrazioni di cordoglio al passaggio della salma di Harding in America

Un milione circa di persone si sono recate lungo la ferrovia attraverso gli Stati dell'Illinois indiana Ohio per veder passare il treno che trasporta la salma del Presidente Harding.

Il treno era tanto ricco di fiori che è stato necessario pubblicare un avviso per impedire che ne fossero portati degli altri. Il governatore dello Stato di New York ha issato venerdì come giorno di lutto. In seguito a questa decisione le case di credito le banche e gli altri uffici saranno chiusi. E' probabile che gli altri Stati dell'Unione Americana seguiranno l'esempio dello Stato di New York.

### Il lutto in Italia

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, come manifestazione di lutto per la morte del Presidente degli Stati Uniti d'America, Warren Gamaliel Harding, ha ordinato che sui pubblici edifici del regno sia esposta la bandiera a mezz'asta abbrunata.

### Lutto di Corte di otto giorni

Sua Maestà il RE ha ordinato un lutto di corte di otto giorni a cominciare dal 4 corr. per il decesso del Presidente degli Stati Uniti d'America Warren Gamaliel Harding.

# l'ETERNA PAROLA

**Domenica XII dopo Pentecoste**

«Gesù disse ai suoi discepoli: B... gli occhi, che vedono le cose ch... vedete. Perocchè vi dico che molti ... feti e re desiderarono di vedere le ... che voi vedete, e non le videro, ... udire le cose che voi udite e non le ... rono. Allora sorse un certo dottore ... la legge e tentandolo disse: Maes... qual cosa farò io per avere la vita ... terna? Ed egli disse: Che sta scr... nella legge? come vi leggi? E qu... rispondendo disse: Amerai il Sign... Iddio tuo, con tutto il cuore, con tu... l'anima tua, con tutte le tue forze, ... tutta la tua mente, e il prossimo co... te stesso.

E Gesù gli disse: Bene hai rispo... Fa questo e vivrai. Ma quel tale vo... dosi giustificare, disse a Gesù: E ch... mai il mio prossimo? Allora Gesù ... plicando, disse: Un certo uomo disc... deva di Gerusalemme in Gerico, di... nei ladri, che lo spogliarono ed an... feritolo, se ne andarono, lasciand... mezzo morto. Or avvenne per caso ... un certo sacerdote scendesse per ... la via e vedutolo, passò oltre. Sim... mente fece un levita: venuto press... quel luogo, e vedutolo anch'egli pa... oltre. Ma un Samaritano, viaggian... venne presso di quello, e vedutolo ... be pietà; ed accostatosi, fasciò le f... te, versandovi dell'olio e del vino, ... messolo sul suo giumento, lo menò ... l'albergo e si prese cura di lui. E ... di appresso, sborsato due denari, ... diede all'oste e gli disse: abbi cura ... lui, e quando avrai speso di più, ri... nando te lo darò. Di questi tre q... ti pare essere stato prossimo a co... che cadde ne' ladri?

E quegli disse: Colui che gli usò ... sericordia. E Gesù a lui: va, e tu p... fa allo stesso modo.

*S. LUCA, X. 23-37*

Noi vediamo una grande quantità ... increduli, vediamo gente di tante ... che invece di prostarsi come noi in ... razione davanti ad un Dio vivo, ... e giusto si prostano davanti alle p... prie passioni e volutta ridendo di ... insultando alla nostra fede, best... miando il nostro Dio! Perchè que... differenza? perchè io credo ed il ... cioho bestemmia? E' merito nostro ... crederai? è colpa loro il bestemmia... La risposta la dà Gesù stesso: Be... gli occhi che vedono le cose cha ... vedete. Quanti han visto Gesù, han ... lato con lui, hanno ammirato la ... dottrina, han visto i suoi miracoli, ... in lui non han creduto, anzi si son ... diti a consiglio per tradirlo e conda... narlo a morte. Noi non abbiamo bis... gno di domandare a Gesù che cosa ... biam fare per aver la vita eterna p... che già lo sappiamo, già lo conosci... mo, ma abbiamo bisogno invece di ... mandare a Gesù che ci converta in ... ti Samaritani che versino nelle piag... del nostro fratello incredulo l'olio (... zia di Dio) il vino (il sangue ste... di Cristo) e quell'olio e quel vino ... viranno a guarire e far risorgere ... povero ammalato, l'umanità doloran...

### Dimostrazioni pel caro-vi...

**sedate con le armi**

**In data 3 corr. il «Wolff Burea... ha da Magonza: Ieri in una dimostr... per caro vita sono avvenuti ... ri scontri tra i dimostranti e la poli... che è stata costretta a fare uso de... armi. Vi sono un ferito grave e v... feriti leggeri**

### Tre miliardi di marchi per gli ope...

**sequestrati**

**Il «Wolff Burea... ha da Gelsenckirchen: I francesi ha... sequestrato due trasporti contene... ti tre miliardi di marchi destinati al ... gamento degli operai e degli impieg... dell'acciaierie di Gelsenckirchen e ... le miniere di Rheinelbe. Gli operai ... le miniere per protesta hanno proc... mato lo sciopero per 24 ore.**

### Italiano assassinato in Francia

A Parigi il 7 corr. certo Carlo ... sanna di 23 anni, è stato assalito da ... individuo che gli ha tirato un colpo ... rivoltella in pieno petto e poi ha pr... la fuga. Il Cavanna è morto durante ... trasporto all'ospedale. Fu inchies... immediatamente aperta, ha condotto ... l'arresto di otto individui.

### Il Fascio di Pola sciolto

La mattina dell'8 corr. il fiducia... provinciale Erminio Zucconi ha dec... fato lo scioglimento del fascio di P... la per atti di indisciplina commessi ... giovani fascisti in seguito al delibe... to al deliberato della federazione p... vinciale che dimetteva il diretto... per mancanza di ogni autorità sui ... scisti.

# Ce ciald!

Il sior soreli al scote;
ce ciald e ce culôrs!
pa sohene e pal cerneli
sglavinin jù i sudôrs.
Si sint une gran sflacie,
un colamènt di vite
e par chest cont mis ciape
di spes la poltronite.
Il ciâf subit si stracke
e al concepis a stent,
no jè cussi serene
in ta chest ciald la ment.
Si ferme e nol funzione
tal stomit il lambic
e raramentri al càpite
un fregul di pitìc.
Se o lin ator pa stradis
cuancio il soreli al bruse
lui al rustis imbote
plui che no il fûg la muse.
So poi stin fors a ciase
tra i mûrs duç infogats
si stente a menâ i folos,
che restin acânâts.
E sude che ti sude,
e sflade che ti sflade,
russânt par ogni bande
la crodie za scussade.
A plen si dispetòlisi,
si viarzin i balcôns,
si tire fûr la lenghe
par svintulâ i polmòns.
Si pognisi, si jeve,
si fàs tre quatri zirs
e poi sbufànt si torne
a 5-vi in tai ciafdirs.
Ce ciald pa la madote!
Si sintarès la voe
di corri a s'impegnâssi
di dì e di gnot ta roe.
No bastin chese martiris
e son ancie i muschins
che ca si divertissin
sunànt i viulins,
a dâ l'atàc e legrie
a zupà il sanc tes venis
infin che lis lor tripis
saràn avonde plenis.
Tu pués ben patafâlu
ma tornaràn plui tard
cun dute la lor musiche
a becotâ plui fuart.
E han cûr, cialait ce mostros!
di là fin sot la plete
par fa l'uffiziature
intor cualchi culete.
Finide la lor vore
e scrampin par visà
i lor compàins che lenti
si ciate bon mangià.
E vègnin dentri a sdrumis
svolànt par dut, e poi
si tachin a fa l'òpere
plui ben che no un cirôi.
Cul ciald lis rùis multiplichin
e insieme a centenars
cuietis o spassizin
pai mûrs e pai solârs.
E guai po cuancho cole
parsore nô une ruje
nus muard, e la cicine
par un biel pièz nus buje.
Di pulz in cheste anade
no vin trope bondanze
e saràn lats in Meriche
a fa i lor salts, o in Franze.
E sin che ca in Italie
si ciate poc lavôr
e ur tociarès di strenzi
par fuarze il gratidôr.
Lis moscis come il solit
nus lassin pôc in pâs
dismontin dal cerneli
par corri su pal nâs.
E fasin lis lor corsis
svolànt a zampe e gestre
e cuanche son pasudis
nus plombin ta mignestre.
Cun tanc flagei la lune
jè simpri par travièrs,
aduncie isal pussibil
di parturî biei viars?
lè flape ancie la musse
e plui di tant no sburte,
in conclusiòn o dovi
tignî la robe curte.
Almanco nè i siors critics
di me no diràn mal,
parcè che o fas la robe
trop lunge e cence sal.

***

Un siôr al so servizi
al veve une pateguile,
che simpri e transsciave
cence nissune regule.
Ogni biel bal al stuffe;
cussì chel parunzin
par no sintì, la siarc
a clâv t'un camarin.
Su, sior paròn, che al scolti
e sberle la masàrie
une peraule sole
pa buse de clavarie.
Cussì ancie jò domandi,
e dut par no sta lì ozi-
une peraule sole
prin di siarâ il negozi.
Son tanç che si lamèntin:
L'à lune e duç son stufs
di lei o stocs e bizaris
o digerbi i siei stufs.
Cialait se no son birbos;
no comprin nancie il sfuei,
o cence viodi o giudichin,
non sono banducci?

ZANETO.

# Il 27.me Congresso degli Alpinisti

## Riduzioni ferroviarie

### L'accampamento a 1706 metri

Dal 1.o al 9 settembre p. v. avrà luogo il 47.o congresso degli alpinisti italiani la cui organizzazione è affidata alla sezione di Milano del Club Alpino Italiano che festeggia il cinquantenario della sua fondazione. Per l'occasione avrà luogo una grande escursione alpina nazionale nel Gruppo Ortler Cevedale. La gita si inizierà a Milano per proseguire il giorno 2 per Como, Bellagio, S. Caterina di Valfurva. Da qui le diverse carovane svolgeranno il proprio programma che comprende escursioni e traversate nell'imponente gruppo dell'Ortler Cevedale pieno di ricordi della nostra grande guerra e delle epiche lotte sostenute dalle nostre balde truppe alpine.

Il 5 settembre su Cevedale a 3260 metri verrà inaugurata la capanna «Giovanni Casati». Gli alpinisti per Soldana e la valle di Zai in Val Venosta si recheranno a Merano e quindi a Bolzano dove il giorno 9 nel teatro verrà tenuta la seduta di chiusura del congresso e l'assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano presso la sede della Sezione di Bolzano. La direzione generale delle Ferrovie di Stato ha accordato la applicazione della tariffa speciale che comporta riduzioni dal 40 al 60 per cento per il tragitto da qualunque stazione del Regno fino a Milano, dal 25 agosto al 9 settembre e per il ritorno da Bolzano dal 1.o al 14 settembre. A causa delle non lievi difficoltà che si sono dovute superare vi sarà un solo accampamento: quello in Valle Cedè a metri 1706; gli altri pernottamenti verranno effettuati negli alberghi senza alcun aumento sulla quota d'iscrizione. Le iscrizioni si ricevono presso il Club Alpino di Milano e si chiuderanno irrevocabilmente il 15 corrente.

Le Sezioni del C.A.I., le società partecipanti all'escursione porteranno il proprio vessillo.

# Il Congresso Naz. dei Fucini ad Assisi

La Federazione Universitaria Cattolica Italiana ha indetto il suo XI Congresso Nazionale ad Assisi dal 29 agosto al 2 settembre.

In questi giorni è stato fissato definitivamente il programma della solenne adunata:

Per il 29 agosto — Adunanza della Presidenza generale e del Consiglio Nazionale.

Per il 30 agosto, mattino — Cerimonia solenne d'apertura religiosa a S. Francesco) e civile (al teatro Comunale Metastasio). Adesioni. Discorso inaugurale. Per il pomeriggio: Relazione del Presidente Generale sull'attività Federale durante l'anno 1922-1923. Relazione Lami: (Bologna) «Posizione e compito dei Circoli Universitari nell'Azione Cattolica». Discussione della relazione Lami. Visita ai monumenti di Assisi. Per la sera: Commemorazione dell'eroico capitano fucino Guido Negri.

Per il 31 agosto, mattino — S. Messa. Relazione: «Cattolicesimo e Neoidealismo»: Aspetto religioso-filosofico Relazione Riccio (Napoli). Pomeriggio: Relazione «Cattolicesimo e Neoidealismo»: b) aspetto giuridico-sociale. Rel. Tosato (Vicenza)]. Relazione: «Cattolicesimo e Neoidealismo»: c) di fronte al problema estetico. Rel. Sig.a Tirone (Torino). Sera: Grande conferenza Francescana.

Per il 1. settembre, mattina — S. Messa. Discussione sulla relazione del Presidente Generale. Pomeriggio: Conferenza Missionaria. Solenne Processione Eucaristica. Elezione della Presidenza Generale. Adunanza del Consiglio Nazionale. Sera: Discorso di chiusura.

Per il 2 settembre - Gita.

La Presidenza della Fuci ci comunica le seguenti avvertenze:

1. Nelle ore libere si visiteranno i monumenti di Assisi, in gruppi, guidati da competenti; 2. Un programma più dettagliato verrà distribuito al 1. giorno del Congresso; 3. Le adunanze avranno luogo nel Teatro Comunale Metastasio, gentilmente concesso; 4. Richiedere subito all'Ufficio Centrale della Fuci: Via Alibert 3, Roma 8, il numero di tessere e scontrini necessari per usufruire dei ribassi ferroviari 40 60 per cento; 5. La Presidenza Generale provvederà alloggio (in camerata o in case private) e vitti (2 piatti caldi, frutta, pane e vino, mattino e sera) per i tregiorni del Congresso. Di tali pensioni economiche si potrà usufruire ritirando appositi libretti-buoni del costo di L. 45. Tale quota non può essere suddivisa in sottoquote giornaliere. Queste pensioni verranno fornite soltanto a chi si prenoti oltre il termine ultimo estremo del 20 agosto, presso l'«Ufficio Centrale della Fuci, Via Alibert 3, Roma 8». Gli altri senza eccezione alcuna, dovranno provvedere da sè; 6. La tessera per il Congresso costa L. 10, e sarà rilasciata dietro esilino dell'anno in corso. Tale tessera è indispensabile ( a) per prendere parte ai lavori del Congresso, ai festeggiamenti, alle gite, ecc.; b) per ritirare i buoni vitto e alloggio, di cui al paragrafo 5; c) per ricevere la medaglia commemorativa del Congresso; 7) Tali disposizioni sono tassative, e non verrà fatta deroga alcuna.

# DIMISSIONI

Il «Friuli» pubblicò:

*Con l'ordine del giorno che riportiamo qui sotto, insieme con i commenti, la Segreteria Federale del P. N. F. ha intimato le dimissioni alle Amministrazioni comunali popolari.*

*L'atto non torna nuovo, sia dopo il precedente di Ferrara, sia dopo che da qualche settimana si era intensificata in provincia l'opera diretta, con diversi mezzi (dagli atteggiamenti, intonatori, alle diffide, alle inchieste, alle difficoltà create nel funzionamento amministrativo) alla demolizione delle Amministrazioni popolari.*

*L'occasione, per la intimazione ufficiale e generale, è presa dall'ultimo proclama del Gran Consiglio Fascista.*

*Il delitto dei popolari friulani è quello di essere rimasti e di restare fedeli al partito, nel quale hanno svolta la buona opera di cittadini leali e coscienti. Abbiamo rilevato in questi giorni la illogità di atteggiamenti che paiono voler sopprimere il diritto delle minoranze anche costituzionale e non crediamo di insistere.*

*Di fronte all'atto della Federazione la Giunta Esecutiva, del Comitato Provinciale, sentiti i rappresentanti delle maggiori amministrazioni popolari e con la loro adesione ha deliberato di invitare i popolari a rassegnare le dimissioni. Con quest'atto i popolari intendono uniformarsi agli ordini del partito dominante e del Governo stesso ed evitare al paese nuovi turbamenti. Essi lasciano serenamente gli uffici che tennero con coscienza.*

*Li avevano assunti nelle ultime elezioni amministrative, in una aspra battaglia con il bolscevismo baldanzoso, contendendo e strappando a questo importanti posizioni, da Cividale a Tolmezzo e in molti altri luoghi. Il vario pinto liberalismo era allora assente e non trovava di meglio che tresciare opportunisticamente col bolscevismo facendo l'occhiolino e liberando il passo al nuovo padrone.*

*I popolari nelle campagne e nelle piazze hanno opposto un forte argine alla minaccia rivoluzionaria. Ciò non toglie che oggi i liberali accodati servilmente al fascismo rivendichino la propria purezza nazionale e si uniscano a quelli che lapidano il partito popolare quale complice del bolscevismo.*

*I popolari possono rimettere il loro mandato con serenità. Essi furono sulla breccia nei nostri municipi quando la marea bolscevica ci si abbatteva tumultuosa e minacciosa hanno conosciuto le ore grigie della tensione, disperazione, del disagio. sono lieti che più lieve sarà il compito dei loro successori.*

*Se ne vanno, senza rammarico, con la soddisfazione di aver compiuto il proprio dovere. La fede che li ha sorretti nel loro arduo compito è la fede del partito popolare, la fede nella vitalità perenne e salutare dell'Idea Cristiana anche come regola della vita pubblica la fede che il popolo deve trovare la composizione del conflitto degli interessi di classe nella giustizia e nella carità cristiana; la fede che il popolo è aliano ha la capacità di vivere e prosperare in liberi ordinamenti in una più intensa e organica vita collettiva locale.*

*Questa fede i popolari custodiscono come sacra, perchè è in essa la loro coscienza di cattolici e di cittadini. Il commento degli altri non merita raccolto. I popolari e i cittadini di buona fede sanno apprezzare il valore. La polemica è vana e triste.*

*Ritorniamo alle nostre case di modesti e pacifici cittadini, a pregare perchè la Divina Provvidenza dia pace e prosperità alla Patria.*

*Dio ha veduto e vede nella nostra anime e giudica le intenzioni e le opere nostre. Anche chi ci disconosce oggi, se è in buona fede, non tarderà a rendere alla nostra pura fede di cittadini l'atto stato che si merita.*

## L'o. d. g. della Giunta Esecutiva del Comitato Prov. del Partito

*Riunita d'urgenza la Giunta Esecutiva del Comitato Prov. del P. P. I ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:*

**«La Giunta Esec. del Comitato Prov. del P. P. I.;**

**Presa visione della diffida con la quale la Segreteria della Federazione Prov. del P. N. F. intima agli amministratori pubblici popolari di dimettere il mandato;**

**Riafferma integra la fede dei popolari friulani nel programma del partito e piena la disciplina agli organi dirigenti.**

**E, mentre rivendica le benemerenze del partito nel valorizzare i diritti dello spirito nella vita pubblica e nel promuovere il migliore assetto civile e sociale nella libertà e nella giustizia, con la più pura visione del bene della Nazione;**

**Lamenta che tale opera venga svalutata con evidente incomprensione mediante ingiuste accuse;**

**Plaude all'attività coscenziosa e intelligente svolta nelle amministrazioni pubbliche, dai popolari, sorretti dal costante favore degli elettori;**

**E' constatato come con l'odierna diffida venga imposta la cessazione di tale opera, mentre già in alcuni luoghi si manifestavano le attività rivolte alla demolizione dell'amministrazioni popolari;**

**Ritiene che in tali condizioni i popolari rivestiti di cariche pubbliche possano, con tranquilla coscienza, ravvisare esaurito il dovere derivante dal mandato ricevuto dagli elettori, e li invita quindi a dimettersi;**

**Augura che la Patria nostra diletta e il nostro caro Friuli sappiano ritrovare le vie della pacificazione e della prosperità nella libera convivenza e colla borazione dei cittadini animati da onesti propositi per il bene pubblico.»**

## L' "invito„ fascista

Sotto il titolo «*Invitiamo le amministrazioni popolari del Friuli a dimettersi immediatamente*» seguito dal proclama del Gran Consiglio fascista e dal tolo «*il perentorio invito della Federazione Friulana*» il «*Friuli Fascista*» di ieri pubblica:

Stassera la Segreteria Federale del P. N. F. ha emanato il seguente ordine del giorno:

*La Federazione Friulana del Partito Nazionale Facista:*

*esaminata la situazione politica della provincia in rapporto al proclama indirizzato ai fascisti dal Gran Consiglio che riafferma ancora una volta le intatte idealità le intangibili conquite del fascismo, individua nettamente i nemici del Governo fascista;*

*rilevando che, mentre una crisi profonda travaglia il partito popolare dal quale si distaccano tutti coloro che non vogliono subordinare le fortune della Patria e la pura fede religiosa alla volontà incosciente e alle manovre nefaste di don Sturzo, i dirigenti del partito popolare friulano si mantengono solidali col nemico dichiarato del Governo e del Fascismo e continuano a governare alcuni comuni della provincia per virtù di suffragi sorpassati da due anni di storici rivolgimenti politici;*

*rilevando che una tale situazione contrasta con la rinnovata anima della nostra provincia che non può tollerare di apparire in notevole parte avversa al Governo di Musolini;*

INVITA

*i popolari che detengono ancora le amministrazioni comunali a compiere un rapido esame di coscienza e ad abbandonare, — nel superiore interesse del paese — le posizioni conquistate in tempi o in circostanze definitivamente superati.*

Udine 2 Agosto 1923.

La Segreteria Politica Friulana del Partito Nazionale Fascista *Arturo Ravazzolo, Ubaldo Domini.*

Il «Friuli Fascista» alla pubblicazione del su riportato ordine del giorno fa seguire il seguente commento:

Riceviamo l'ordine del giorno della Segreteria Federale mentre siamo già in macchina col giornale. Il tempo che stringe ci impedisce di aggiungervi quei commenti che la nostra incondizionata approvazione o la nostra decisa opposizione ai popolari friulani — torbidi ed imbelli seguaci del prete Sturzo e del partito che fa capo lui — ci suggerirebbero in quest'ora. D'altra parte però, di fronte all'invito che non ammette ritardi, anche le parole sarebbero superflue. Basti questo: le amministrazioni popolari *devono dimettersi d'urgenza onde evitare incidenti* che non desideriamo assolutamente. In poche ore la nostra provincia dovrà essere sgombrata dai «nemici del governo e del fascismo». I dirigenti delle varie sezioni che si trovano a contatto con amministrazioni popolari esercitino una immediata pressione verso le medesime obbligandole, senza trascendere ad azioni estreme, a lasciare le posizioni.

E un'altra cosa vogliamo aggiungere: stiano in guardia gli avversari che tentassero ancora in questa occasione di confondere sè medesimi e il popolarismo sturziano del Friuli con la religione che non ha nulla da perdere ma tutto da guadagnare dalla salutare azione fascista.

Infine ricordiamo a tutti che il giornale popolare «Il Friuli» fu oggetto in questi giorni di un grande elogio da parte del Consiglio Nazionale del P. P. nel quale Consiglio Nazionale il popolarismo friulano è rappresentato dallo avv. Candolini.

Conclusione: sabato sera non una amministrazione pipista sarà in piedi. Era tempo!

E le amministrazioni popolari di tutto il Friuli, compatte, disciplinate, fiere della loro opera onesta rassegnarono senza esitare le dimissioni.

A quanti nei vari comuni con sacrificio personale compirono il loro dovere di cittadini e d'amministratori chiamati dalla volontà del popolo, il saluto di «Bandiera Bianca».

# CRONACHE FRIULANE

## UNIONE del LAVORO

### Comunicato.

**Il Segretario Generale sarà assente dall'Unione del Lavoro sino a tutto il 25 settembre c. a.**

**Al disbrigo delle pratiche ordinarie provvederà apposito fiduciario.**

XXX

## Per la Ferrovia Udine-Spilimbergo

Convocati dal sindaco di Coseano, sg. Virgilio Mattiussi, si riuniranno giovedì 16 corrente a ore 11 nella sala maggiore della loggia Municipale di Udine, gentilmente concessa dall'on. Giunta, i delegati dei comuni consorziati per la costruenda ferrovia a scartamento ridotto e a trazione elettrica Udine Spilimbergo.

L'ordine del giorno comprende la nomina del Comitato permanente e la discussione con eventuali deliberazioni sulla relazione tecnica compilata dallo ingener Enrico Cudugnello.

## NOGARO (S. Giorgio)

La festa della Madonna della Neve non poteva riuscire più suggestiva. Si premise un triduo, a cui la popolazione accorse in massa.

Già dal giorno antecedente il paesello avea assunto un aspetto di festa tutta caratteristica: archi, festoni, bandiere, palloncini alla veneziana; contadini e marinai che lavoravano febbrilmente sotto la direzione di Don Giovanni Zanier, che fu veramente la anima di quella festa.

La solennità ebbe inizio con una consolantissima comunione generale.

Alle 11 Messa solenne celebrata da Mons. Giuseppe D'Andreis e cantata, con molta grazia e prosperità, dalle giovani del Circolo di S. Giorgio. Nel pomeriggio, con intervento della distinta banda di Marano e dei bambini dall'Asilo «Principessa Jolanda» di S. Giorgio, si svolse in buon ordine e cristiano raccoglimento la processione, cui prese parte una folla insolita colà riversata dai paesi limitrofi. La Vergine ha certamente benedetto quella buona e generosa borgata che tanto lavorò e spese per il trionfo della nostra Mamma Celeste.

## Artegna

### Le dimissioni motivate rassegnate al Prefetto

Crediamo doveroso pubblicare la seguente parte della relazione inerente alla motivazione delle dimissioni inviate al prefetto:

**Ill.mo Sig. Prefetto del Friuli,**

**I sottoscritti consiglieri communali dell'amministrazione di Artegna; Presa visione dell'ordine della federazione provinciale fascista che impone colla forza brutale le dimissioni delle amministrazioni comunali di parte popolare);**

**sentito in proposito il parere della Giunta Esecutiva del Partito Popolare Italiano, Comitato Provinciale di Udine, nel mentre riaffermano fede inconcussa nel programma e nella disciplina popolare armonizzante nei sublimi amori a Dio ed all'Italia a traverso il lavoro e il sacrificio;**

**constatando come la maggioranza del corpo elettorale, se domani i comizi elettorali saranno liberi e non violentati, darà i suffragi agli uomini del programma popolare;**

**rassegnano le dimissioni nelle mani della S. V. Ill.ma.**

**Artegna, 4 Agosto 1923.**

Le dimissioni furono trasmesse al prefetto per il tramite della locale Sezione del P.P.I. con la seguente lettera:

**Al Signor Prefetto**
**del Friuli**

**In omaggio al deliberato della Giunta Esecutiva del P.P.I. Comitato Prov. di Udine, ho convocato i consiglieri della maggioranza presenti in paese ed ho loro esposto l'ordine del giorno della Giunta sopracitata.**

**Avendo tutti i consiglieri presenti approvato pienamente quanto nell'ordine è contenuto, rassegnarono seduta stante le dimissioni elevando una vibrata protesta contro i sistemi liberticidi instaurati nel nostro Friuli.**

**Trasmetto la copia originale delle dimissioni che ben s'intende sono di carattere irrevocabile.**

**In fede.**

**Artegna, 5 Agosto 1923.**

**Il Segretario Politico**

### L'occupazione del Municipio

Pure nella mattinata i fascisti occuparono il palazzo municipale issandovi i propri distintivi.

Non trovarono resistenza perchè Giunta e Consiglio si erano dimessi la sera prima.

Dalle case dei commercianti e di qualche rara famiglia furono esposte le bandiere in segno di giubilo per la liberazione, come gridavano quei dieci o dodici che per parecchie volte con abbasso a Don Stuprzo, al Papa-re, a Virginio Castellani, al Sindaco ai Popolari etc. attraversarono via Villa.

### Concerto e corteo

La sera alle ore otto doveva iniziarsi il corteo con la banda; si dovetto un pochino aspettare perchè far suonare contro voglia l'affare è serio.

Ad ogni modo quando Dio volle s'iniziò il concerto e poi anche la sfilata alla quale presero parte con vessillo i Combattenti locali in numero esiguo perchè molti di essi la pensano diversamente direbbe la medaglia d'oro Raffaele Rossetti.

Perini Ede, un tempo impiegato municipale, dal pergamo del palazzo comunale potè dire fra la poca commozione dei presenti che anche Artegna finalmente avrà l'anima Italiana. Ci voleva proprio lui a dire simile enormità.

Dove avete fatta la guerra? Non avevate l'età! Va bene, eravate però grandicello. Dove avete fatto il soldato? A Sacile con settimanali o almeno quindicinali visite e permanenze a casa. E durante l'invasione avete fatte le schioppettate coi tedeschi?

Esaminate, signorino, lo stato di servizio degli antitaliani che hanno governato fino a ieri con saggezza e con valentia il Comune.

Martina Luigi, sindaco, mutilato di guerra, trincerista, volontario, pensionato, durante l'invasione fu sequestrato dal nemico. Primo ad Artegna incitando altri espose il tricolore e suonò il «Va fuori d'Italia» mentre i tedeschi erano ancora in paese.

Menis Gioacchino, sergente, mutilato di guerra, asportazione di una gamba, trincerista, pensionato.

Adamè ing. Giovanni, tenente d'Artiglieria, decorato.

Adreussi Agostino, fiero alpino, trincerista, decorato.

Mattiussi Francesco, soldato territoriale per anzianità.

Vidoni Giovanni, soldato territoriale per anzianità.

= × ✻ × =

De Monte Carlo, soldato territoriale per anzianità.

Adotti Valentino, padre di un caduto in guerra.

Perini Luigi, padre di un caduto in guerra.

Questo a proposito dell'italianità.

Per quanto riguarda il cattolicismo non neghiamo al Perini di essere stato un tempo cattolico perchè era segretario di un circolo omonimo. Ora però ben pochi credono al suo cattolicismo di parole che del resto non è solo suo — si sentono troppe bestemmie e si notano poche presenze perfino alla Messa ultima della domenica.

Dal pergamo del Municipio parlò anche il sig. Peretta Mario per i Combattenti che non vogliono sapere di politica se non in determinati casi. Si scagliò, pur non nominandolo, contro Virginio Castellani procurandosi gli applausi di qualche commerciante.

## I commenti

Se ne potrebbero fare ma diciamo solo che il popolo di Artegna non partecipò per nulla alla manifestazione fascista, morse le labbra e tacque; i suonatori suonarono perchè suonar si doveva, I giovani, i mutilati i combattenti trinceristi se ne stettero in disparte, molti deprecarono, altri contennero la collera perchè troppo atroce cosa era il sentirsi lanciare l'insulto dell'antitalianità da uno studentello bocciato o da gente che non conobbe nè il Carso nè il Piave.

Quanti dei dieci o dodici che sopra tanti urlarono e schiamazzarono furono nelle trincee?

I Popolari di Artegna si gloriano e si vantano di un patriottismo fulgido e di una religiosità sentita, sono cattolici ferventi e sono italiani senza fi[n]ismi e mimetismi.

Oggi come ieri e domani anche se i loro capi non sono al potere restano con essi Popolari perchè soli i Popolari, almeno localmente, hanno dimostrato di essere difensori dei nostri interessi morali, economici e religiosi.

L'idea popolare subisce il martirio ma resta fulgida e bella come prima della tempesta anzi più bella perchè Gesù Cristo è il nostro Dio, quel Dio che noi preghiamo e che mai bestemmiamo.

Da queste colonne salutiamo l'anima fervente di fede e d'italianità di Luigi Martina bravo ed eroico giovane. A lui, ai membri della Giunta e del Consiglio che con lui lavorarono, un grazie cordiale dai cattolici di Artegna, dei tesserati popolari, dai reduci di guerra, dagli elettori tutti che, se le elezioni si svolgeranno liberamente, sapranno dare un attestato sincero de la stima, della fiducia e della fraterna riconoscenza che si meritano, attestato che del resto lo diedero domenica stessa astenendosi completamente dalla dimostrazione fascista.

Quanto prima sarà fatta una dettagliata relazione dell'opera benemerita compiuta dai popolari al Comune.

## BUIA

**Esito degli esami a fine dell'anno scolastico.** — S. Stefano: Classe La maestra Di Bernardo Ida, frequentanti 51 promossi 43; classe 2. m. Giardina freq. 58, prom. 33; classe 3. m.a De Monte Gregorio, freq. 44 prom. 25; classe 3.a m.o Fiorentino Giuseppe freq. 50 prom. 22; classe 4. m.o Vitali Giacomo, freq. 45, prom. 25; classe 5, e 6. m. Piamonte G. Batta, freq. 41 prom. 16; classe 1. m. Missio Noemi freq. 68 prom. 51; classe 2. m. Marsilli Santina freq. 50 prom. 35; classe 2. m. Calligaro Gemma freq. 55 prom. 28 classe 3. Cargnelutti Teresina freq. 30 prom. 28; classe 3. m. Ive Linda freq. 38 prom. 23; classe 4. m. Nicoloso Rosina freq. 27 prom. 11; classe 5. e 6. m. Boni Elide freq. 19 prom. 17; classe 1. e 2. m. Rigato Ida freq. 35 prom. 22. Madonna: classe 1. m. Fadanza freq. 51 prom. 26; classe 2. m. Saladino, freq. 61 prom. '5; classe 3. e 4. e 5. m. Vriz Luigi freq. 61 prom. 39; classe 1. m. Vidoni Olga freq. 49, promossi 41; classe 2. m. Forte Maria frequent. 63 prom. 50; classe 3. e 4. m. Paoluzzi Modesta freq. 65 prom. 37; classe 1 e 2. m. Coletti Olga freq. 48 prom. 36; classe 3. m. Battellino Giulia freq. 52 prom. 26; S. Floreano: classe pro. 39; classe 2. m. Teresi Michelangese 1. m. Scimeni Francesco freq. 44, lo freq. 75 prom. 31; classe 3. e 4. m. Caramasconi Francesco freq. 70 prom. 33; classe 1. m. Ursella Vittoria freq. 36 prom. 29; classe 2. m. Firmani Dora freq. 95 prom. 53; classe 3. e 4. m. Candolini Maria freq. 51 prom. 37; classe 1. m. Mugani Fulvia freq. 37 prom. 30; Tomba: classe 1. e 2. m. Leoncini Cesira freq. 44 prom. 25; classe 2. e 3. m. Pellis freq. 54 prom. 31.

## FORGARIA

### Una donna scomparsa

Da una ventina di giorni si è resa irreperibile certa Bisautti Angela moglie di Bisautti Edoardo di qui. La donna, affetta da mania. E' di viso dimagrito, sguardo incerto, anormale.

E' opera di vera carità inviarne eventuali informazioni a questo ufficio comunale a conforto della famiglia desolatissima.

## NOGAREDO di Corno

### La secchia rapita!

Non si tratta di un nuovo poema del Tassoni in versi sonanti, ma bensì di una secchia di rame che fu rapita (!!) con moderni sistemi. L'altra sera una comitiva di gitanti d'oltre Tagliamento che si recavano all'«Aida» in automobile prima di entrare in paese furono abbondantemente inaffiati da un ragazzo che attingeva l'acqua alla vicina fonte.

L'automobile si fermò e gli inaffiati scesero. Il giovanetto, temendo qualche rappresaglia fuggì abbandonando sulla strada la secchia... che fu raccolta dai gitanti e portata anche essa all'«Aida» come trofeo di guerra.

Non fu però l'ingresso trionfale col vincitore Radames.

## SPILIMBERGO

### L'inaugurazione del Ponte sul Tagliamento

La data della cerimonia per la inaugurazione del grande ponte sul Tagliamento fra Dignano e Spilimbergo è fissata per domenica 19.

In una delle ultime riunioni è stato stabilito che dopo un ricevimento al municipio di Dignano, le autorità ed invitati si recheranno al ponte, ove sotto il primo arco, su un tavolato che sovrasta il corso d'acqua verrà servito un rinfresco e saranno pronunciati discorsi.

La benedizione sarà fatta dall'arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi, presente anche il vescovo di Concordia mons. Paulini.

Dopo la benedizione, un altro ricevimento seguirà al municipio di Spilimbergo, e quindi un banchetto.

Nel pomeriggio concerti di bande, tra le quali quella di Udine.

## PASIAN di Prato

### Grave incendio - 30 mila lire di danni

La settimana scorsa scoppiava un incendio nei fabbricati del dott. Zomero.

Intervennero i pompieri di Bressa e di Udine i quali, dopo due ore di sforzi riuscirono a circoscrivere le fiamme.

La cause sono ignote. Il danno ascende a 30 mila lire di danni.

## CIVIDALE

**Contro la bestemmia.** — Sotto la presidenza del R. Pretore avv. Arcangelo Alessio, il Comitato cittadino contro la bestemmia e il turpiloquio tenne ieri una importante adunanza. Si prese atto sopratutto, con molta soddisfazione, della comunicazione di oltre 500 adesioni avute da padri di famiglia, capi officina, autorità e cittadini privati, per la crociata contro la bestemmia.

Indi venne deliberata la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza, annunciante la prossima conferenza che sarà tenuta al teatro Ristori, dal presidente stesso del Comitato avvocato A. Alessio nella prima decade di settembre.

### Le dimissioni del Consiglio Comunale di Cividale

Il Consiglio Comunale Popolare di Cividale ha rassegnato ieri le dimissioni in seguito all'imposizione della Federazione Provinciale fascista.

Ciò per evitare inutili violenze. La Giunta comunale ha pubblicato il seguente manifesto:

**CITTADINI**

**L'Amministrazione comunale, pur sapendo di rappresentare ancora la maggioranza degli elettori, di fronte all'invito della Federazione del partito fascista rassegna le dimissioni.**

**Essa però tiene ad affermare la propria fierezza per l'opera compiuta, che tutti gli onesti dovranno apprezzare.**

LA GIUNTA.

Cividale, 4 Agosto, 1923.

## PONTEFELLA

### Per la nostra sorgente

Esiste nel nostro comune, in una località oltre Fella, una sorgente salino solforosa in cui la quantità delle sostanze minerali disciolte è abbastanza alta. La sorgente è frequentatissima sia dagli alloggeni, sia specialmente dai numerosi forestieri in villeggiatura. Ora si da spesso il caso che il fondo della vaschetta sia contaminato la impurità di ogni genere che naturalmente, fanno venir a nausea l'acqua da bersi.

Noi richiamiamo una buona volta la attenzione dell'Autorità su questo fatto che oltre a costituire una forte stonatura in regola d'igiene, allontana ogni giorno un maggior numero di persone da un'acqua benefica che, a confessione di tutti, esercita una salutarissima influenza sull'organismo umano.

## PAGNACCO

**Latteria - Cooperativa di Consumo.** — Mi consta e merita rilevato, che la loro vita prospera e soddisfa. La latteria turnaria, con locale proprio, diretta dall'attivo Presidente sig. Raffaello Ellero, e fortunata di avere il casaro Botto Luigi, espertissimo e coscienzioso, fa star contenti i soci, e coll'ottimo formaggio e col resoconto del bilancio notificato in assemblea nella sala «Silvio Pellico».

In essa fu portato a L. 1.20 il prezzo del latte in rivendita. S'attende il risarcimento danni di guerra e allora si sarà a cavallo.

La Cooperativa di Consumo non ostante i tanti negozi, vive di una vita sicura e attrae i soci numerosi. Ne va data lode ampia al solertissimo Presidente sig. geom. Luigi Freschi e alla gestrice di seri propositi e capace signorina Merlino Ida.

**Riatto Organo - Sagra.** — Domenica scorsa si celebrò la sagra del Patrono S. Giorgio. Preceduta da un triduo di predicazione, piana e animata tenuta dal Rev. D. F. Pituello Cappellano di Plaino si aprì solennemente «esora» colla numerosa Comunione generale, durante la quale con commozione singolare, si riudì la forte armoniosa voce dell'organo, toccato con maestria abile piacente dal sig. Guido Savio di qui, che non presume d'essere organista, dopo tanta interruzione di esercizio nel tempo che fu alla guerra e dopo e ancora, suona bene. La Ditta egregia dei Zanin di Camino compì il lavoro di restauro e questa popolazione meritevole di plauso, concorre questi giorni a supplire con offerte la spesa incontrata in di più della somma definita e attesa di risarcimento per danni di guerra.

Alla Messa solenne, risorta come l'organo, cantò la cantoria locale e ci pareva di essere, quando ancora non era stata accesa la miccia di Serajevo.

Il Rev. Parroco Don Dorigo disse poche parole di circostanza, ricordando l'analogia tra l'organo lodante il Signore e la Comunità cristiana.

Nel pomeriggio tessè il panegirico di S. Giorgio, soldato di Cesare e soldi S. Giorgio, soldato di Cesare e sol- col suo dire preciso e convincente esortando alla franchezza cristiana.

Seguì la processione colla statua del Santo portata dai robusti reduci, come ogni anno. La banda di Povoletto si guadagnò subito simpatia e plauso per l'ottima esecuzione in processione e poi nel concerto in piazza.

Ecco le feste che fanno tanto bene e sono feste per davvero.

**Delta.**

## CHIUSAFORTE

**Concerto** — Domenica sera i signori Polano, Degano, Magri, Vannoce, Della Mea Oreste, Nascimbeni Giovanni, Piazzotto, Doratti, Buzzi, Zanardelli, Buzzi, Barbini di Pontebba ed il sig. Berto di Chiusaforte, sotto la direzione del maestro Kepfel Andrea, svolsero il seguente programma musicale:

1) Ponchielli «Promessi Sposi» marcia — 2. Verdi «Nabucco» parte III. dueto; 3. Verdi «Nabucco» sinfonia; 4. Valtzer di Wagner; 5. Schubert «Momento musicale»; 6. Marcia varie.

Il trattenimento riuscitissimo richiamò gran folla di villeggianti che applaudirono lungamente gli esecutori

## DIGNANO

*Il fine e la fine delle Cooperative* — Il 22 del passato luglio l'assemblea dei soci deliberavo lo scioglimento della Cooperativa di Lavoro. E così ebbe fine l'ultima società cooperativa a Dignano

Nel dopo guerra erano sorte: la lega dei mezzadri ed affittavoli, la cooperativa dei carrettieri, la cooperativa di Consumo, quella di Lavoro, il Circolo Famigliare Tutte queste istituzioni economiche si chiusero con civanzi di cassa, specialmente quella di Consumo che diede un utile netto di circa trentamila lire.

Eppure si sciolsero. Perchè? Lasciamo da parte la Lega che ebbe una vita agitata e non rispondente in paese. Io parlo delle altre istituzioni e dico che non sono cadute per colpi esterni, ma per colpa degli interessati medesimi.

Coloro che già quattr'anni gridavano contro lo strozzinaggio, che avrebbero costituito una cooperativa anche per fare la polenta, proprio quelli sono stati i promotori più arrabiati dello scioglimento delle società.

Sono quei tali che maledirono ai ricchi, agli studiati, all'Italia, al Cielo ed hanno sempre quache cosa da rimproverare a tutti. Henno l'impiego di dir male di tutto e di tutti eppure si chiamano disoccupati. Ed è perciò che sono portati a far dispetti e nient'altro.

Già quattr'anni per loro era un dispetto il fare una cooperativa; ora per loro diventò un dispetto il distruggere le cooperative.

Ma costoro, dalla lingua lunga ma dal cervello meschino, non si sono accorti che a chi credevano di far dispetto hanno procurato un piacerone e che gl'incontentabili restano loro.

Un altro particolare molto sintomatico. Si è rimpianta la morte del Circolo famigliare.

Che cos'era il circolo famigliare?

Un puro e semplice esercizio alcolico, dove — specialmente, dapprincipio e d'inverno — si beveva anche da donne e da ragazzi.

La caduta di questa cooperativa ha fatto versare delle lagrime proprio da quelli che vollero la morte di quella di Consumo. Il che vuol dire che si dà importanza molto più alla bevanda che cibo, molto più alla birra e alla grappa che ai generi alimentari.

E' falso l'attribuire ai fascisti lo scioglimento della società; siete voi o perai e poveri che vi rovinate con le vostre mani, sputando in faccia a chi cerca di aiutarvi. E capite bene che non le è questa una cosa delicata. Chi sa aiutare gli altri, sa anche ripararsi dai vostri sputi, per non dirvi altro.

*Sabò.*

## ATTIMIS

### Una casa preda del fuoco

#### Quintali di frumento e mobili distrutti

Nella casa di proprietà dei co. Attimis affittata alla famiglia Mulinari l'altra notte si sviluppò il fuoco che in breve prese proporzioni allarmanti.

Accorsero subito arditi volonterosi e i pompieri che dopo intenso lavoro riuscirono a circoscrivere il fuoco. Andarono distrutte due camere, mobili, attrezzi rurali e quintali di frumento.

## POVOLETTO

**Precipita da un gelso** — Certo Beniamino Clocchiatti fu Antonio d'anni 36 da Ravosa precipitò a terra da un gelso sul quale stava per dei lavori Riportò gravi ferite al torace.

## MONTENARS

**Una caduta** — Mentre il bracciante Remo Vidoni fu Giovanni stava rotolando sassi in località Sot Pivar scivolò e cadde ferendosi gravemente a una gamba.

## FAUGLIS

*Grandi gare sportive* — In occasione dell'annuale sagra questa Unione Sportiva ha indetta per domenica 12 corr. la seguente gara:

I.o Corsa ciclistica su metri 1000;

I.o premio: Gran medaglia vermeill con diploma;

II.o premio: medaglia argento con diploma;

III.o Medaglia Bronzo;

IV.o idem.

II.o Gran corsa ciclistica di chilometri 30 (a punti) con 5 giri del comune di Gonars.

Premi: Primo: gran med. vermeill con diploma; secondo: medaglia argento; terzo: med. bronzo grande; quarto: med. bronzo media; quinto: bronzo; sesto: idem.

Gare podistiche americane a tre gambe; a coppie.

Giuoco della pignatta.

## AVIANO

### Grave incendio

#### Ventimila lire di danni

Sabato alle ore 20 si è sviluppato un incendio in una casa di pripriptà Tassan posta nell'entrata del paese, e cioè nella via che da Pordenone mette ad Aviano.

L'incendio prese tosto vaste proporzioni tanto che si ritenne necessario chiedere telefonicamente il concorso dei poempieri di Pordenone.

Essi col concorso pronto e indefesso dei soldati del vicino campo di aviazione si posero tosto all'opera e dopo un'ora di intenso lavoro riuscirono a domare l'elemento distruttore.

Alle 1.30 antim. i pompieri erano riusciti a spegnere completamente l'incendio e ripartire poi per Pordenone, lasciando in questa cittadina ottima impressione pel pronto, abile e efficace concorso.

L'incendio si presentava grave anche per l'aglomeramento di fabbricati, stalle e fienili, tutti stracarichi di fieno, per fortuna il fuoco venne circoscritto e andarono distrutti una casa, un fienile e il fieno. Gli animali e i mobili vennero salvati, cosicchè il danno subito dal Tassan sarà di circa 20 mila lire.

## MOGGIO

### Sua Maestà agli Esploratori Cattolici

In occasione dell'anniversario della fondazione del Reparto S. Carlo degli esploratori cattolici moggesi, oltre l'apostolica benedizione di Sua Santità Papa Pio XI ed un prezioso autografo di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca di Venezia, giunse alla Direzione del Reparto stesso la seguente lettera di Sua Maestà il Re d'Italia:

N. 6805 — Roma, 30 luglio 1923

Signor Direttore,

E' pervenuto a S. M. il Re lo scritto di omaggio da Lei direttoGli in occasione dell'anniversario della fondazione di codesto Reparto.

Compio con la presente l'ufficio affidatomi di rendermi interprete dei Sovrani ringraziamenti per la cortese manifestazione, e colgo l'occasione per porgerLe, signor Direttore, gli atti della mia distinta considerazione.

f.to Il Ministro della Real Casa.

## TORRE di Pordenone

**Vita nel Circolo Giovanna d'Arco.** — Domenica scorsa si tenne l'assemblea generale al Circolo Femminile cattolico Giovanna d'Arco.

Diamo un riassunto scheletrico della relazione morale e finanziaria, fatto dalla Presidente signorina Santaros sa Ida e della signorina Maria Stefania Stefani, segretaria.

Dal luglio del 1922 ad oggi si tennero dodici conferenze su argomenti diversi: La circolina e l'apostolato, il carattere e il contegno dell'operaia cristiana, la giovane e l'amore, le gentilezza femminile, la giovane come deve essere, la circolina e la coltura cristiana, Pio XI, S. Giovanna d'Arco, il programma del Circolo ecc.

In ogni mese ebbe luogo l'adunanza generale. Si promosse una gita a Motta di Livenza. Si iniziò a mezzo della Rev. Suora la scuola di coltura religiosa quindicinale. Si dispensarono circa tremila copie di giornali, si fecero sei visite alla Casa di Ricovero e all'Ospedale, portando ai vecchi e agli ammalati marsala, caffè ecc. e sopratutto la carità del sorriso e della parola di conforto.

Si soccorse una circolina bisognosa e malata, si visitarono gli infermi del paese donando loro qualche cosa; si lavorò per l'albero di Natale; si offrì il proprio intervento per il trasporto delle salme di povere compaesane ecc. Si lesse la relazione finanziaria dalla quale risultò chiuso il bilancio con un attivo, residuo cassa, di 1089 lire.

La bellissime relazioni furono lungamente applaudite e l'adunanza si sciolse in un fervore di propositi di una più intensa attività per il bene del Circolo e del paese.



# In Città

### Cade dall'armatura

Veniva ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il muratore Poldo Ettore di anni 17 da Passons in seguito a frattura del cranio riportata cadendo dalla scala di una fabbrica.

Il suo stato è grave ed i sanitari riservarono la prognosi.

### Tenta suicidarsi a 75 anni

Giovedì verso le 17 il mediatore Francesco del Bo fu Matteo da Vicenza, di anni 75 abitante in Via Grazzano 32 si segava i polsi a scopo suicida.

Venne trasportato d'urgenza all'ospedale civile dove il dott. Celso Benedetti gli prodigò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 10 giorni.



### Libertà nella vendita dei giornali

*Ad analoga interrogazione dell'on. Vella, il Sottosegretario di Stato on. Finzi, ha così risposto:*

*"Uniformandomi alle precise direttive di S.E. il presidente del Consiglio, il Governo ha impartito rigorose disposizioni ai Prefetti del Regno perchè si adoperino con ogni impegno a tutelare nel modo più efficace la libertà di vendita dei giornali, adottando le opportune misure preventive, o provvedendo energicamente a sensi di legge in confronto dei responsabili qualora si verificassero atti di illegalismo,,*

Ci auguriamo che la disposizione precisa, retta del capo del governo non venga dimenticata anche nella nostra provincia dove fatti **sporadici di illegalismo** si sono verificati in vari centri specie contro la nostra stampa.

### La firma di un trattato

#### fra Stati Uniti e Turchia

Gli atti firmati all'Hotel Beau Rivage, a Ouchy fra la Turchia e gli St. Uniti sono il trattato generale che pone le basi delle future relazioni fra i due paesi e un trattato di resistenza. Erano presenti alla cerimonia alcuni giornalisti ed una ventina di altre personalità. Dopo la firma dei documenti il ministro americano a Bern Greuw ha pronunciato un breve discorso al quale ha risposto Ismet Pascià.


CARLO LIVA *responsabile*

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE